

RAGGVAGLIO

Dell'Elettione del Serenissimo Rè di POLONIA

GIOVANNI III.

Seguita nella Persona dell'Illustrifs. & Eccellentifs. Sig.

SOBIESKI Gran Marefciale, e Gran Generale
del Regno. Li 21. Maggio 1674.

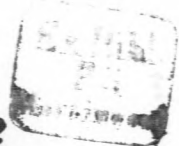
Con vna distinta Relatione di quanto è successo in detta Dieta.

AL NOME IMMORTALE

Dell' Eminentifs.^{mo} e Reuerendifs.^{mo} Sig.

CARD. VIRGINIO ORSINO

Protettore della Corona di POLONIA.



IN ROMA, per Michel'Ercole. MDCLXXIV.
Con Licenza de' Superiori.

6413/11

R A G G V A G L I O.



LE Vittorie, che in ogni tempo hà conceduto il Dio delli Eserciti all'Armi Polacche, contro i Nemici del nome Christiano, e singolarmente l'ultima seguita sotto Coccim l'Anno passato 1673. li 11. Novembre, nella quale fù distrutto con tanto Coraggio, da quella generosa Nazione l'Esercito Turco comandato da Hufceim Balsà, che à pena esso con puochi de suoi si salutò con la fuga, hauea riempito di così gran giubilo quei Popoli, che maggiore non poteuasi desiderare, se l'immaturo morte del Rè Michele di gloriosa memoria, seguita quasi nel medesimo istante, non le hauesse rotto il filo à più grandi imprese, che il Gran Generale, e Gran Marescialle del Regno Sobieski premeditaua con gl'altri Capi dell'Esercito, così del Regno di Polonia, come del Gran Ducato di Lituania, per sbarbicare affatto dalla Podolia, e Cameniez l'Ottomana Luna, sempre implacabile Nemica del Cattolico Gregge. Questa priuatione del Rè, fù la principal ragione, che mosse quei prudentissimi Senatori dal Campo, per assistere, parte col Consiglio al Senato nella Dieta dell' Interregno; e parte con la spada alla difesa de' Confini, che in occasioni simili sogliono essere infestati da Nemici.

Determinatosi per tanto nel principio dell'Anno corrente la Dieta della Cōuocatione, molti Senatori comparuero à quel congresso, per conchiudere il tempo dell'elezione del futuro Rè. Non comparue all'hora il Gran Generale Sobieski, pasciache la premura dell'Eccellenza Sua, che nella fortezza di Cameniez non entrasse soccorso Reale, non lo lasciò partire dalla bloccata di quella forte Piazza; & il dubbio, che l'Esercito Quarciano non si confederasse per mancanza delle paghe, non le permetteua perderlo di vista, sapendo benissimo per l'esempio di molti, che la lontananza del Capitano, rendeu per lo più li Soldati inobbedienti, & inhabili alla disciplina Militare.

In questi termini agitauansi in Varsaui gli affari della Dieta, e con molti contrasti si pensò, doppo tre settimane di venire alla nomina del Direttore di essa; mà finalmente fù eletto, e consultato, da quei sapientissimi Padri molti particolari concernenti la felice espeditione, fù determinata la Dieta vniuersale dell'Elezione per li 20. Aprile, con legge espressa, che dentro il termine di tre settimane, quale compito restaua nelli 11. Maggio, douesse essere eletto il Rè, stante li urgentissimi bisogni, per la difesa della Republica, e dell'Europa.

Approssimauasi il tempo della Dieta sudetta, quando, alli 16. Aprile comparue vn'Inuiato del Principe Vallacco, proponendo à Monsignor Arcivescovo Primato Cziatoriski, che nell'Interregno esercita la superiorità in tutti gl'affari del Regno, trattati di pace frà la Republica, & il Turco.

Il pretesto di questa missione, lo prendeua dalla penuria del suo Paese deuastato, & inetto à sostentar gl'Eserciti, che durante la Guerra doueuano iui Campeggiare. Non hebbe egli risposta cathorica à questa propositione; ne meno all'altra suggerita, che se alla Republica paresse la sua mediatione gioueuole allo interesse della Poloniz, non haurebbe recusato d'intraprenderne i trattati; soggiungendo, che haueua motiui bastanti per sperare, che non si faria parlato di

tributo, mà che si lascieriano le cose nello stato presente, cioè à dire la Prouincia della Podolia, e Cameniez in pacifico possesso del Turco, e con questo modo di parlare, daua gran inditio, che esso Vallacco passaua tali officij di concerto con la Porta Ottomana; mà con li Potacchi, senza la restitutione di Caminie, e del Paese occupato, ogni tentatiuo, era vano, e in tanto compariuano à garra le Guardie del Duca Vice Cancelliero di Lituania con quelle d'altri Senatori, e susseguentemente le Persone de Senatori stessi, particolarmente di quelli, che voleuano ritrouarsi al principio della Dieta.

In conformità dello stabilito nella passata Conuocatione alli 20. Aprile in Venerdì giorno felicissimo in ogni tempo alla Polonia, hebbe principio con le solite solennità nel luogo consueto in Campagna, lontano mezza lega da Varsaui, la gran funtione dell'Elettione del nuouo Rè, e fù con notabile concordia de Voti, nel primo giorno di essa, eletto Marefciale, ò Direttore di quella, (in vigore dell'alternata, che toccaua alla Lituania) il Tesoriero di Corte di quel Gran Ducato di Casa Sapiha; dal che si prese buon augurio di concordia nell'Elettione del futuro Regnante.

Si trouorno presenti à quel principio, vicino à trenta Senatori, e qualche centinaio de Nuncij Terrestri Deputati dalla Nobiltà, e molto più di Nobiltà stessa venuta personalmente à così gran funtione, & il numero di essi ogni giorno più s'andaua accrescendo.

Monignor Arcieuescouo Primate, ancor egli si trouaua personalmente in Varsaui; mà perche la sua puoco buona salute, non le permetteua di assistere personalmente alle publiche Consulte in Campagna, haueua conferito la sua Luogotenenza à Monignor Vescouo di Cracouia, che la essercitò anco nella Conuocatione passata.

Scopriuanti intanto nuoui concorrenti, li quali mediante li loro Ambasciatori, supplicauano instantemente il Senato à volerli ammettere nel numero de' Candidati, che aspirauano alla Corona; per lo che porgeuanti publici prieghi à Dio, con l'espositione del Santissimo in diuerse Chiese à vicenda, per implorare la Diuina misericordia ad assistere per l'elettione d'un Rè adeguato al buon gouerno, & all'vrgentissimi bisogni della Republica.

Dalla Vallacchia s'haueua auuiso, che fossero entrati in Iassi trè Bafsà, con qualche numero di Gente, sentendosi, che il Gran Signore sollecitaua l'incamminamento delle Soldatesche à quella volta, per portaruisi di Persona col Primo Vezir; Onde i Nostri, che sono nelli Presidij di Neimech, e Soczauia premeuano instantemente, che le fossero mandati soccorsi potenti, perche non haueuano, che poca Gente, e poca Vittuaglia per difendersi.

Comparue in mentre il primo Maggio il Gran Generale Sobieski col Principe Lubomiriski Palatino di Cracouia, incontrati da molti Senatori, & infinita Nobiltà, tanto di Polonia, che di Lituania, smontando al Palazzo del Duca Radzuil Generale Campestre, e Vice Cancelliere del Gran Ducato, oue furono da S. Ecc. banchettati; e due giorni doppo giunse il Gran Cancelliere del Regno con altri Signori Grandi; all'arriu de quali si diede principio ad esaminare le qualità de' Candidati, e li preliminari dell'Elettione.

Fù dibattuto vn pezzo nella Dieta il punto dell'esclusione del Piašto dalla parte de' Lituani, supponendo, questi che l'eleggere vn Nazionale, non fosse vile della

della Republica, al che quelli di Gran Polonia non contradiceuano; mà quando si toccaua il punto di venire all'atto positiuo di farne la esclusione con la legge, sfuggiuano la proposizione, & adduceuano esser meglio d'essaminar prima le qualità de Candidati, per non perdere il tempo in vna disputa, che forse non saria stata necessaria; oltre che il priuarsi di questa ritirata, era vn'esporsi à manifesto pericolo di non eleggere mai il Rè, che deue essere eletto, nemine discrepante.

Premeua maggiormente al Senato l'intendere, che i Turchi ogni giorno più s'ingrossauano in Vallacchia, poiche il Palatino di Brezlaui, per mezzo di spie, haueua risaputo, che Caplan Balsà si preparaua di venir quanto prima sotto la Fortezza di Coccim sù l' Dniistro molto mal prouista di viueri, essendo la Campagna per 150. miglia all'intorno affamata, e distrutta: In Iassi s'attendeuano i Tartari, & à momenti doueuano giungere altri quattro Balsà. Instaua di nouo il Vallacco al Gran Generale per le proposizioni accennate, e di più, che S.Ecc. ordinasse l'euacuatione della Fortezza di Soczaui, e ad esso si consignasse, con il pretesto, che venendo i Turchi, e prendendola, saria stato di gran danno al medesimo Vallacco, & alla Polonia; al che non volse il Gran Generale darle vna negatiua aperta, dicendo essere negotio da portarsi in Senato per discorrerlo; mà bensì ordinò ad vn Officiale del Campo, che segretamente, e con celerità si portasse con genti, e monitioni da bocca, e da Guerra in soccorso della Fortezza, il che fù subito eseguito.

Vn'altro fatto di gran consideratione era per frastornare il buon esito della Dieta, e fù che fra le Guardie di diuersi Signori Polacchi, e Lituani, si fece vn fatto d'Armi, à caggione, che questi voleuano leuare vn quartiere à certi Gentiluomini del Duca Costanzo VVisniouieski, onde nel Conflitto molti restarono morti, & altri malamente feriti; e però fù necessario, che molti di quei Signori Senatori s'adoprasero per farne seguir la Pace, e quietar il tumulto, che ne poteua succedere molto maggiore. Per queste caggioni essendosi perlo più molto di tempo, e per non trouarsi vniformi li Signori Votanti nell'Elettione, fù necessario di prorogare la Dieta per vn'altra settimana, il che fù concordemente ottenuto.

Accordati questi punti, si cominciarono le publiche Audienze, e in primo luogo, conforme al consueto, fù data à Monsignor Bonuifi, che in quella Corte esercita con molta sua lode la Carica di Nuntio Apostolico, e fù leuato di Casa da due Vescou, due Senatori, e tre Nuncij, cioè due di Polonia, & vno di Lituania, & orò al Senato in nome del Sommo Pontefice Clemente Decimo, acciò che si compiacesse eleggere vn Rè Cattolico, e secondo l'urgenza de' bisogni presenti della Republica, e Christianità: Dopo di questo hebbe pure Audienza l'Ambasciatore dell'Imperatore, e poscia del Principe di Lorena, di Danimarca, di Brandeburgo, di Modena, e di Neuburgo. Era in mentre giunto alli 15. Monsignor Vescouo di Marsiglia Ambasciatore di Francia, il quale fù ancor esso ammesso all'Audienza in Campagna da tutti gl'Ordini della Republica.

Ventilauansi seriamente in Senato le prerogative de' Candidati, frà quali erano maggiormente considerate le qualità delli duoi Principi di Lorena, e Neuburgo, che essendo Cattolici, e Principi di grandissimi talenti, erano l'oggetto di quelli Eccellentissimi Elettori, posciachè non vi era in loro ostacolo della Religione,

ligione, compliua alli vrgenti interessi della Republica, e poteuasi hauer riguardo alle conuenienze debite verso la Serenissima Regina; mà non cedendo vn partito all'altro, fù di mestiere portarsi alla consideratione di vn Terzo.

A Danimarca, e Brandeburgo, benche fossero Principi di grandissimo merito, e di maggiore aspettatione, ostaua la diuersità della Religione, oggetto principale di quel Senato, che in ogni tempo è stato pronto à spargere il sangue per diffesa della Cattolica Fede; nè molto hebbe da fatigare Monsignor Nuntio à persuaderle questo affare, poiche trouò gl'animi vniformi ad eseguirne gl'effetti.

Restaua il Principe di Modena, sopra del quale molti haueuano fermato il pensiero, mà per vna voce gionta, che li Tartari fossero entrati nella Pocuzia Prouincia situata frà Vallacchia, e Russia attenente alla Polonia, e le minaccie del Turco, che voleua si elegesse il nuouo Rè col suo consenso, come se fosse la Polonia sua Vassalla; fece mutar pensiero in altro soggetto più vicino, e pronto al bisogno, per non vederfi incendiar sù gl'occhi li Palatinati di Cracouia, e Lublino, e conseruare la loro libertà; onde posero gl'occhi sopra vno de' Nationali, che per lo auanti erano stati posti in consideratione con vna ben dotta scrittura; e fra quelli il più adeguato, fù l'Eccellentissimo Sig. Giouanni Sobieski Gran Generale, e Gran Marefciale del Regno, il quale da alcuni Senatori vniti al partito delli Signori Principi Palatino di Cracouia Lubomirski, e del Marefciale della Corona, fù questo posto in consideratione, e alli 19. Maggio vltimo giorno della Dieta, in pieno Senato fù nominato al Trono, e seguito con pienezza de' Voti da tutti gl'Ordini della Republica, rimossene alcuni puochi de' Signori Lituani, che all' hora non vollero cedere all'vniuersale, mà dimandorono il tempo di otto hore à deliberarsi.

Affaticauansi molto in questo affare gl'altri Senatori in persuadere alli contradicenti la nomina del Rè nella Persona del Gran Generale, mà in vano: il che risaputosi da S. Ecc. con animo veramente Regio disse, essere di douere, che l'Elettione fosse concorde, e li voti delli Elettori liberi; Che egli per la Dignità sua di Gran Marefciale, cioè à dire Diffensore delle leggi della Republica, era sempre stato pronto à difendere l'osservanza di quelle, e tanto più al presente desideraua, e voleua, che si osservassero, e che l'Elettione fosse libera, che era egli dispostissimo à rinunciar cento Regni, non che vn solo per l'osservanza delle leggi della Patria: Onde se non bastauano otto hore per la determinatione, esser'egli pronto à concederne trenta; quando alli Padri conscritti fosse così piaciuto, e di ciò li pregaua instantemente.

Legò di maniera gl'animi di tutto il Senato questa generosa, e magnanima risposta, che anco li Contradittori medesimi in quel punto fariano stati disposti alla nomina di S. Ecc. ma perche spicasse più la determinata volontà, e deliberatione di tutti, passò la Domenica, & il Lunedì 21. Maggio, rientrati in Senato, fù da questo, e da tutti gli Stati con pienezza di voti, e ferma deliberatione eletto Rè, nell'età sua di Anni 44. in circa; e ricercato trè volte, conforme all'vso delle leggi da Monsignor Vescouo di Cracouia Luogotenente di Monsignore Arcivescouo Primatiale, se vi era il consenso vniuersale, alle quali interrogatioi, non essendo fatta obiectione, fù nominato Rè, secondo il consueto, chiamandolo **GIOVANNI III.**

Fù questa noua sentita con tanto applauso della Nobiltà, e Popolo, che staua fuori

fuori delle Tinciere, doue era il luogo dell'Electione, che maggiore non poteuasi desiderare; onde non potero far di meno di non esplicare il giubilo del cuore con vn' vniuersale *Viva il Rè Giovanni*. Sbarando per allegrezza le migliaia delle Moschettate.

Doueasi terminare così solenne funzione col rendimento di gratie à Dio, onde cominciossi ad incaminare la Corte verso Varfauia, e li Senatori tutti, così Ecclesiastici, come Secolari con la Nobiltà à Cavallo in grandissimo numero, & infinità di Tiri à sei, seruirono la Maestà sua, che in Carozza con Monsignor Nuntio Apostolico, Monsignor Vescouo di Marsilia, Monsignor Vescouo di Cracouia, e Monsignor Vescouo di Posnania s'incaminò alla Chiesa di S. Giovanni, che si cantò il Te Deum solennemente, con accopagnamento dello sbaro del Canone, e di tutte le Soldatesche, così à piedi, come à Cavallo, e suono di tutte le Campane della Città; indi portossi con il medesimo Corteggio la Maestà sua à riuere la Serendissima Regina Vedoua, che con atto di molta stima lo riceuè al letto, & il Rè gl'essibì ogni Reggio trattamento, quando la Maestà sua hauesse voluto trattenerli in Varfauia, offerendole in dono tutte le Starostie, che godeua auanti la di lui assunzione al Trono, che ascendono à molte migliaia di fiorini d'entrata Annua, e licentiarosi dalla Serenissima Regina, andò alle stanze doue staua esposto il defonto Rè Michele con il medesimo accompagnamento, e poscia al Palazzo Regio del Rè Casimiro, doue fù complimentato da tutti li Stati della Repubblica, Ambasciadori, e Nobiltà, come anco la Regina Regnante, la quale riceuè le visite al letto, con nobile Corona di Dame; doppo di che la Maestà sua si ritirò al Gabinetto, con alcuni Senatori più confidenti per consultare sopra varie materie di Stato, e disporre delle Cariche vacanti, massime di quella dell'Arcieuescouo Primate, che alli 15. di Maggio era passato à miglior vita, poscia si portò à visitare priuatamente la Serendissima Regina sua Conforte, e figli, il primo de'quali è in età di circa sei anni, e la femina di trè.

Giunse in Roma su'l far del giorno delli 2. Giugno Corriero espresso di Polonia, spedito da Monsig. Bonuifi Nuntio Apostolico in quella Corte, diretto all'Eminentiss. Sig. Card. Altieri Nipote di sua Santità con nuoua così felice, e desiderata da tutta la Christianità, il quale si portò verso l'hore 10. à darne parte à Nostro Signore, che la riceuè con sommo giubilo, e consolatione, doppo di che l'E.S. ne diede parte alli Eminentissimi Signori Cardinali, Ambasciadori Regij, Principi, & altri, e singolarmente à Monsignor Grisostomo Gninski Inuiato à sua Beatitudine dalla Maestà sua con lo Stendardo Imperatorio de'Turchi preso nella Battaglia sotto Coccim (che doppo fù collocato d'ordine di sua Santità nella Basilica di S. Pietro sopra la porta maggiore) e ciò mediante il Sig. Abbate Bonacorsi Segretario delle ambasciate de' Principi del medesimo Sig. Cardinale Altieri, esprimendo in nome di sua Em. la consolatione di Nostro Signore, e dell'Em. suo Signore per così felice, e fortunata Electione, della quale non si può sperare, che felicissimi euenti à fauore della Christianità.

Il giorno sudetto, & altri susseguenti fù complimentato da molti Signori Cardinali, Ambasciadori, & altri Signori partiali, il medesimo Monsignore Inuiato, e la sera si portò di persona à visitarlo l'Em. Sig. Cardinale Orsino Protettore della Corona consignandole il dispaccio Regio peruenuto à sua Em. in Albano la mattina; Doppo di che Monsignore Inuiato col Sig. Gio: Carlo Matteiliani Agente di

di sua Maestà furono à render gratie al Sig. Cardinale Altieri, e supplicar l'Em- sua per l'Audienza di sua Santità, che le fù assignata per il giorno seguente della Domenica: in conformità di che alle hore 11. il Sig. Cardinale Protettore, Monsignore Inuiato, il Sig. Conte Giovanni fratello, con il Sig. Mattesilani Agente, si portarono dalla Santità sua, che con estremo contento riceuè la lettera di sua Maestà, nella quale le daua parte della di lui assunzione al Trono della Polonia; al che Nostro Signore benignamente rispose, che dopo il venturo Concistoro delli 11. si faria fatta la Cappella Pontificia con le consuete dimostrazioni d'allegrezza, e contento per l'Electione della Maestà sua, e che hauria fatto porger à Dio preghiere vniuersali per li prosperi successi di sua Maestà, e felici progressi dell'Armì Polacche contro il Nemico commune nella Campagna prossima, & altre suffeguenti.

Le altre particolarità concernenti la Coronatione del Rè, la quale, per quanto si crede, dourà seguire il giorno di S. Gouanni in Cracouia, si porteranno in- ince con notitia à parte.

Domenica li 17. in effecutione dell'intenzionato nella predetta Audienza, la Santità sua si compiacque assistere alla Cappella tenutasi al Quirinale con l'intervento del sacro Collegio, nella quale solennemente cantò la Messa l'Eminentissimo Sig. Cardinale Santa Croce Con Protettore della Corona, & in fine fù cantato il Te Deum con lo sbaro di tutte le Soldatesche, così à piedi, come à Cavallo, in rendimento di gratie à S. D.M. per la felice electione del Rè, e per due fere seguite, furono fatti luminari, e fuochi d'allegrezza nella Città auanti li Palazzo della Regina di Suezia delli Eminentissimi Cardinali Orsini Protettore, Santa Croce, Vidoni, & altri; come anco delli Eminentifs. Signori Ambasciatori di sua Maestà Cefarea, e delle Corone, Republica di Venetia, Residente di Portogallo, e di Sanoia, di Monsignor Inuiato, e di altri Signori affectionati, e partiali della Corona, in modo, che la multiplicità de' fuochi, la quantità delle girandole, e raggi, le Torcie accese, e luminari delle finestre per tutte le Contrade rendeano vna molto ben vaga, e nobil vista alli spettatori, ed apparua la notte oscura vn chiaro giorno.

Il Lunedì seguente in S. Stanislao Chiesa della Nazione Polacca li Emin. Sig. Cardinali tennero Cappella Cardinalitia, oue con esquisiteissima musica si cantò la Messa, e dopo il Vangelo l'Ecc. Sig. Conte Giovanni Gninski Palatinide di Culma orò con erudito Panegirico, esponendo in latino le lodi ben degae della Maestà sua alla presenza di quelli Em. Purparati, e Nobiltà, tanto Nazionale, e Romana, come forestiera, che in gran quantità era concorsa a quella cerimonia.

Compita la funzione furono li medesimi Eminentissimi con altri Prelati, e Nobiltà dall'Eminentifs. Orsino Protettore, che in simile congiunture depose il lutto, e spiegò vna Nobilissima Liurea, lautamente Banchettati, e l'Eminenza sua con animo veramente Regio, fece spiccare il giubilo del suo cuore, per la felicissima assunzione al Trono della Maestà sua, che Iddio per sua infinita misericordia si degni conseruare per molti secoli con prosperità, per beneficio del Christianesimo, & augmento di quella Republica, e Regno, che è l'antemurale, e difesa d'Europa contra il Turco.

I L F I N E.



GIOVANNI III SOBIESKI RE DI POLO VIN



- | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------|
| 1 Varsavia | 8 Nieporent |
| 2 Cita nuoua | 9 Oländesi |
| 3 Ponte fabricato sopra le barche | 10 Fiume BuK che uiene da Litthuania |
| 4 Fiume Vistola | 11 Fiume Narew |
| 5 Skarzewo | 12 Sero3eh |
| 6 Praga | 13 Nowodwor |
| 7 Bialalenka | 14 Zakrotym |

All'Em^{te} e Sig. Card^{le} Orsini
Protett^{re} di Polonia
Hauendo steso la pianta
del luogo doue e seguita
l'elatione del Ser^{mo} Re
di Polonia. predo
lardire di mandarla
alla luce sotto il Patro
cino di V.E. Quale si
come gode l'honore



d'essere Protettore di quei
Regni cosi anche la Sup^{re}
defferlo di questa mia
fanga che porto all'Em^{te}
Vra in tributo dell'humi-
lis^{mo} ossequio che le pro-
fesso. Di VEm^{te} R^{ma}
hum^{le} e deuot^o Se g^o oblig^o

Gio: batta Gisleni

- | |
|--|
| 15 Wjsogrod |
| 16 Elonie |
| 17 Recinti della Dieta |
| 18 Ere mode PP ^{te} Camald ^{ite} |
| 19 Fauorita |
| 20 Wola |
| 21 Wlochijz |
| 22 Macier3ijz |

- | |
|-------------------------------------|
| 23 Falentij |
| 24 Viaz doro |
| 25 Villa de Sig ^{ro} Pazzi |
| 26 Isola d'Oländesi |
| 27 Ragimin |
| 28 Garwolin |
| 29 Piasec3no |

Si Vendono nel parione sotto la porta di Milano.